

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettafi si intendono rinnovati.

At corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 103

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruels obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinca.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdi 8 Maggio 1903

Dopo la visita dei sovrani esteri

Roma di questi giorni fu addirittura in visibilio, per la visita di due sovrani potentissimi. I giornali tutti rifletterono l'entusiasmo delle feste romane: le notizie da Roma riempivano ogni giorno le loro colonne.

Lo stato italiano può portarla con vanto: la sua considerazione elevatesi nella politica europea, la crescente floridezza e potenza dell'Italia hanno avuto una delle più belle testimonianze nella venuta tra noi del re Edoardo e dell'imperatore Guglielmo. Dell'ascendere dell'Italia noi ci compiaciamo, perchè amiamo la patria nostra.

Ma un'altra potenza s'è un'altra volta rivelata grande, una potenza cara alle nostre anime, quella del Vaticano e della Chiesa cattolica. I due monarchi, sebbene protestanti, ben riconobbero la immensa forza morale di cui dispone la Chiesa cattolica pel mondo e si recarono ossequianti a riverirne il Capo augusto.

Il fatto dell'andata al Vaticano di re Edoardo è significantissimo. I giornali liberali s'affrettarono a togli ogni senso politico, e sia; ora non ci curiamo di sapere se quei giornali abbiano ragione o torto. Non ci curiamo neppure di investigare se Edoardo andò dal Papa solamente per compiacere i suoi 12 milioni di sudditi cattolici, o per cattivarsi i cattolici irlandesi. Ci contentiamo di ammirare l'importanza del fatto nei riguardi religiosi. Dopo lo scisma di Enrico VIII Edoardo è il primo monarca inglese che viene in Vaticano a stringere la mano al successore di S. Pietro. E la venuta di lui indica che molti pregiudizi sono caduti in Inghilterra verso la Chiesa cattolica, che questa ha fatto un consolante progresso nell'estimazione inglese, la quale va sempre più benignamente orientandosi verso di lei. I grandi organi della stampa britannica, hanno generalmente giudicato con favore la visita di Edoardo al Papa. Fu solo qualche botolo che credette richiamare l'attenzione dell'universale sui suoi ringhii idrofobi, ma non trovò ascolto.

I guerci del liberalismo italiano poi non poterono, come il solito, contener nel seno la loro rabbia per la visita di Edoardo al Papa, e cercarono tutti i modi per scemarne l'importanza; ma il fatto è il fatto e le parole per quanto astiose non sono che parole.

Dopo Edoardo, Guglielmo. Tutti restarono stupiti della pompa solenne con cui il biondo sire germanico si recò in Vaticano. Egli volle far conoscere che ci teneva grandemente a questa visita, ed è da notarsi la circostanza internazionale in cui ciò volle. La Francia ufficiale, con uno inconsulto, rovinoso proposito va ognora più staccandosi dalla Chiesa, e sta per perdere tutta quell'influenza che gli veniva dall'essere per tradizione secolare la protettrice degli interessi cattolici in oriente e altrove. Ora Guglielmo, uomo accortissimo, s'accinge ad occupare il terreno malamente abbandonato dalla Francia. Il sire tedesco ha delle vaste aspirazioni, vuol fare della sua gran patria lo stato internazionale-capo. Perciò cerca di amarsi la Chiesa e di allearsi con lei, cui conosce potentissima di forza morale.

Riuscirà Guglielmo ne' suoi intenti? O, per dir meglio, il Vaticano prenderà un atteggiamento che lo secondi? Difficile pronostico. Il Vaticano nel suo agire non ha altro di mira che il maggior bene della Chiesa. E solamente quando questo maggior bene s'accordasse colle aspirazioni di Guglielmo, potrebbe avvenire ciò che egli desidera.

Intanto egli visita in forma solenne il Papa, e in questa visita il popolo di Roma lo applaude con frenesia. Oh, il popolo non condivide gli odii di coloro che vorrebbero inimicarlo al Papato!

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 7. — Stamane il Re ha ricevuto dal Papa il padre Battista dei Passionisti recante gli omaggi del presidente Roosevelt e un dono del medesimo che consiste nella raccolta di dieci volumi contenenti i messaggi e le lettere ufficiali dei Presidenti degli Stati Uniti dal 1789 fino al 1897. La raccolta ha una dedica autografa del Presidente concepita in questi termini: « Offerto coi più cordiali complimenti da Teodoro Roosevelt, Presidente degli Stati Uniti, a Leone XIII in occasione del suo giubileo pontificale ».

Monsignor Isola ricevuto dal Papa.

Roma, 7. — Oggi il Santo Padre ricevette il vescovo di Concordia Mons. Isola.

Cose di Corte e di Governo

Alla firma reale.

Roma, 7. — Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti. Era presente anche Zanardelli, al quale il Re ha augurato che il soggiorno di Frascati lo guarisca completamente. Mancava Baccelli, ancora indisposto.

Note e commenti

Il servizio divino.

Più volte ci occorre legger queste parole allorché i giornali recano notizia intorno alle gite o ai viaggi di sovrani o di altezze. Ma per leggerle si conviene che i sovrani e le altezze sieno stranieri. Vengono p. e. tra noi i sovrani di Persia o dell'Afganistan o i ras della Nigrizia, e quando a quando di loro si legge che compiono « il servizio divino », compiono « la cerimonia religiosa » prima o dopo il cibo, la mattina o la sera. — Vengono in Italia i principi imperiali di Germania e a Firenze, la festa, si recano nella chiesa protestante per « servizio divino »; viene l'imperatore di Germania e la mattina assiste « al servizio divino ». Perfino il re d'Inghilterra — spregiudicato se altri mai in materia di religione — si mostra, almeno per la sua posizione, ligio « al servizio divino ». E i giornali recano anzi che re Edoardo si rifiutò di andare alla serata di gala all'Opera di Parigi, perchè, dietro espresso desiderio di casa Loubet, si voleva dare il « Sansone e Dalila », vale a dire si volevano esporre — profanandoli — sulla scena fatti biblici!

Ora se tanto si legge dei sovrani e delle a tezze straniere, purtroppo non lo si legge dei nostrani. Ricordiamo, per citare un fatto, che S. A. il conte di Torino fu a Venezia il giorno di s. Marco, patrono gloriosissimo della città; e a Venezia fu anche il giorno 26, ch'era di domenica. Bene, mentre la cronaca petegola ci disse che fu a colazione e a pranzo dalla Rombo-Morosini, che fu a pranzo dalla Papadopoli; che fu alla serata di gala ecc. ecc.; non ci disse che sia stato — essendo due giorni festivi — al « servizio divino ». E come di quella A. R. dicasi delle altre altezze il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi, il quale anzi per un viaggio così lungo e pericoloso quale fu il suo viaggio al Polo Nord non si condusse pure anco un sacerdote!

Ora questa cosa disgusta fortemente i cattolici italiani, i quali avrebbero caro di trovare negli augusti principi di Casa Savoia la pratica sincera di quella religione che professano e in cui sono stati allevati, affinché fossero di esempio a tanta parte di aristocrazia e di borghesia, mancante di schiettezza e di coerenza.

Costano poco!

Ben pochi sudditi sono stati — almeno finora — tutelati all'estero dai loro governi, come gli italiani. Di qui la caccia all'italiano e i linciaggi americani adoperati contro di esso. Questa dolorosa constatazione fu fatta ieri anche alla Camera, dove l'on. Cirimeni ricordò, che i giornali umoristici americani motteggiano gli italiani dicendo che « si possono bene uccidere, perchè costano poco ». Se viene offeso in terra straniera un inglese o un tedesco, ne nasce una complicazione diplomatica tale da mettere in serio imbarazzo il governo nei cui territorio l'inglese o il tedesco sia stato offeso. Perciò la razza anglo-teutonica è dovunque rispettata. Se viene invece sfruttato, tradito, bastonato e magari linciato l'italiano, il suo governo o non se ne occupa, o se ne occupa, in seguito a mille proteste e mille reclami, con fiacchezza e con tardività. Perciò l'italiano all'estero il più delle volte è costretto rinnegare la propria nazionalità e farsi credere inglese, tedesco o magari svizzero per essere rispettato.

E in questa poca tutela si potrebbe forse trovare la ragione dell'avvilimento, in cui si trovano i nostri emigrati, i quali sono nella massima parte acquisiti per lavori umili con più umili paghe! Sono figli di nessuno; sono come gli orfani. Chi rispetta l'orfano?

Sarebbe dunque ora che il governo pensasse realmente a rialzare il morale dei nostri connazionali all'estero; a difenderli energicamente a mezzo di consoli e di ambasciatori consoci della loro missione, cestinando i consoli affaristi e gli ambasciatori da gala o da museo. Rialzato il morale, torna più facile rialzare anche il materiale. Lo faranno i signori del governo? Abbiamo i nostri riveriti dubbi.

Vita infelice.

Morto Bovio, anche Ferri volle scrivere un articolo, nel quale faceva passare il defunto per socialista. Il figlio di Bovio protestò, per l'onore di suo padre, contro l'apprezzamento di Ferri. Il quale, per tutta replica manda all'Avanti una lettera di Bovio stesso a lui diretta ancora nel '97. La lettera è la seguente:

« Napoli, 16 aprile 1897.

Carissimo collega,

Lessi la vostra difesa pel dott. Barnaba. Ora mi spiego perchè voi tanto ricco di ingegno, sicuro nell'avvenire politico, sacrificate tutto al vostro ideale. Sono al tramonto di una vita infelice; voi l'affrontate. Se potessi vivere farei anch'io lo stesso.

Giovanni Bovio ».

Anche noi siamo convinti che Bovio « se avesse potuto vivere » e non fosse stato « al tramonto » avrebbe finito per diventare socialista. Il socialismo è il penultimo gradino di una scala. E chi — come i liberali e i radicali — si sono messi per quella scala, non possono non arrivare a quel penultimo gradino. Ma lasciamo questo; e fermiamoci con l'attenzione a questa amara espressione dell'egregio filosofo: « Sono al tramonto di una vita infelice ».

Dunque, con le vostre teorie, col vostro positivismo non avete resa più gioconda la vita. Anzi, saremmo per credere, l'avete resa più triste. Triste come un giorno, che finisce senza speranze. Triste come un carcere senza uscita. Triste della tristezza senza conforto. Ah, avesse solo questo merito la nostra fede — cioè di sorreggerci con la speranza e di calmarci con la rassegnazione cristiana — vale di già infinitamente più delle vostre teorie e del vostro positivismo. — Qual triste tramonto il vostro!

NEI BALCANI

L'indennità per le vittime italiane di Salonicco.

Roma, 7. — Il governo italiano ha ordinato all'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli di esigere dalla Porta una forte indennità per le vittime italiane della rivolta di Salonicco. L'inchiesta dei danni patiti dai nostri connazionali, è già fatta.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 7)

La seduta di oggi riuscì fiacca e monotona. Nessua incidente. Presiedette Biancheri.

Baccelli A. risponde a Cirimeni sulla soluzione della vertenza della soluzione fra Italia e Stati Uniti pel linciaggio di italiani ad Erwin.

Il sottosegretario dice che pel linciaggio di Erwin nonostante le attive pratiche dei nostri funzionari e diplomatici non vi fu condanna perchè al processo i testimoni e la stessa parte lesa furono reticenti. Sono poi stati votati cinquemila dollari per gli eredi delle vittime, ma il governo italiano è estraneo a ciò: esso non ammette che vi sia il prezzo del sangue, ma non può neppure imporre ai danneggiati di rifiutare la indennità. Tale indennità non toglie valore all'alta protesta che, dopo l'impunità dei colpevoli, il governo italiano rimise al governo americano il quale non potè disconoscere il fondamento.

Però si deve pensare che se si lincia qualche europeo si linciano pure 150 americani all'anno. Possiamo augurarci che la nazione nord-americana, la quale è alla testa della civiltà in tante parte della vita, senta e intenda che questo dei linciaggi è un uso che non fa certo onore a così alta civiltà.

Nasi presenta il disegno di legge per la ricostruzione del campanile di San Marco e per restauro di altri monumenti in Venezia. Sarà discusso fra giorni.

Si riprende la discussione della proposta-legge per l'assistenza sanitaria nei comuni.

Mantica presenta la relazione sul disegno di legge per l'aumento e riordinamento degli stipendi degli insegnanti elementari.

Confessioni che scottano

Nella Gazzetta di Messina e delle Calabrie si legge una lettera di Francesco Perroni Paladini, il quale, tra l'altro, scrive quanto segue:

Del resto, caro mio, devo farti una confessione all'orecchio; e ti prego di non svelarla ad alcuno — io mi sono convertito.

Non t'increspate le labbra ad un riso sardonico — sì, io mi sono convertito, e credo che il giusto Dio punisce Messina per i suoi peccati, ed ha scelto come strumento della sua collera il governo italiano.

Messina ha nella sua coscienza delitti atroci, e deve scontarne il filo. Non fu Messina che, fatti percorrendo le idee, prima insorse al primo settembre 1847 contro il governo paterno di quel santo re, che fu zio di Vittorio Emanuele?

Non fu Messina, che non volle accettare le offerte di Ferdinando II e preferì di farsi bombardare, incendiare, massacrare, saccheggiare, stuprare?

Non fu Messina, che mantenne vivo il fuoco rivoluzionario dal 1846 al 1860, riempendo la cittadella di bricconi liberali, e spaventando giudici, soldati e birri? Non fu Messina, che insensibile alle promesse di Francesco II, immemore delle bombe del settembre 1848, innanzi alla cittadella acclamò l'Italia con Vittorio Emanuele?

Non fu Messina, che per la follia unitaria, elesse tre volte deputato quel nemico del trono e dello altare, che ebbe nome Giuseppe Mazzini?

Sono questi delitti-de' padri, che giustamente scontano i figli; ed io oramai toccato dalla voce, che fece un Paolo di un Saulo, riconosco che Messina ha meritato di essere spogliata delle sue ricche vesti, e ridotta alla miseria.

Ben le sta se le fu tolto il pane col portofranco; se furono soppresse le tariffe differenziali; se fu privata della manifattura de' tabacchi, e della direzione compartimentale delle ferrovie; se fu abolito il collegio militare; se non stati minacciati la sua Università e la sua Corte d'Appello ed anche il Tribunale militare.

Se un consiglio potessi dare al popolo messinese, gli direi: Abbandona quello che ti rimane, spogliati anche de' cenci che ti covrono le carni, cospargi il corpo di cenere, prendi il cilicio, e va in chiesa, e grida genuflesso innanzi il crocifisso: Signore, perdonami, ho peccato di amore soverchio all'Italia, e per questo amore ho combattuto contro il re legittimo, ed ho gridato: abbasso il papa re; contrito ed umiliato, mi peoto del mio peccato, e imploro il perdono tuo e della storia. E così sia!

L'Unità, dalla quale riportiamo la lettera, commenta:

« Son cose sante per atroce sarcasmo da un animo profondamente irritato. Ma non è un segno de' tempi questo, che un antico cospiratore rivoluzionario, massone e deputato, arrivi a buttar fuori siffatte giuglie? »

Parlamenti esteri

Il prestito in favore del Transvaal.

Londra, 7. — La Camera dei Comuni approva la proposta di Chamberlain di garantire il prestito di 35 milioni di sterline (875 milioni di lire italiane) a favore del Transvaal.

NEL MAROCCO

Combattimento.

Madrid, 7. — Notizie dal Marocco annunziano che vi fu un sanguinoso combattimento a Medina presso Fez fra i ribelli e le truppe dello Sceriffo. I ribelli s'impadronirono delle posizioni delle truppe imperiali. Gravi perdite si ebbero dall'una parte e dall'altra.

Notizie estere

Kruger di ritorno al Transvaal?

Nizza, 7. — Si afferma che la Federazione olandese di Pretoria, composta di Boeri irconciliabili, telegrafò a Kruger invitandolo a partir subito pel Sud-Africa. Credesi che si prepari qualche sorpresa agli inglesi.

Epidemia verminosa.

Berlino, 7. — Circa 20 mila operai minerari, lavoranti nel distretto della Ruhr sono stati colti da una perniziosa malattia. Essa proviene dal minerale scavato, che contiene piccolissime uova, le quali, introdottesi nell'organismo per le vie respiratorie, si sviluppano negli intestini e cagionano all'organismo gravi disturbi.

Notizie italiane

Il processo Murri.

Bologna, 7. — Mercoledì il giudice istruttore di Bologna chiuse l'istruttoria del processo Murri-Bonmartini, durata oltre otto mesi, passando l'incartamento formato di 25 volumi al procuratore del Re.

Passaggio imperiale.

Chiasso, 7. — Il treno imperiale tedesco è transitato alle ore 9 per questa stazione diretto in Germania.

I principi tedeschi ripassarono il confine dopo mezzodi.

L'ESPERIMENTO degli affitti collettivi

Pochi giorni fa ebbe luogo a Treviglio l'assemblea generale della Società dei probi contadini di Castel Cereto e Bottoglie per l'approvazione del bilancio del primo anno d'esercizio.

Il teologo Portaluppi, presidente della società fece una larga e minuta relazione dell'operato del consiglio e dell'andamento morale e finanziario della società stessa, ed espose spiegando chiaramente ad una ad una tutte e singole le appostazioni del bilancio che si presenta floridissimo.

Spigliamo brevemente i punti più importanti della relazione.

La cauzione che si doveva depositare a garanzia di contratto doveva essere di doppio aspetto ossia di L. 96.000, previa svalutazione del 20 0/0 per i titoli. Questi vennero in parte forniti da monsignor preposito; in parte da persone benevoli per mano e sotto la garanzia del rev. teologo; ma poichè non poterono essere accolti fra questi ultimi titoli quelli di aziende industriali, così si dovette ricorrere per un residuo di L. 67 mila ad un prestito garantito dai tre sacerdoti promotori della società. Questo fu domandato e simultaneamente ottenuto tanto dalla Cassa di risparmio che dal Banco ambrosiano di Milano al quale ultimo venne data la preferenza.

Il prestito venne man mano diminuito; e in seguito mutato con un conto corrente passivo presso il Piccolo prestito bergamasco; mentre si sostituisce nel deposito di cauzione al libretto di 67 mila lire del Banco ambrosiano altro equivalente del Piccolo credito bergamasco ed a quattro cartelle Fondiarie estratte (le quali vennero ritornate a chi benevolmente le aveva prestate) altrettanta rendita al 4 0/0 di proprietà della società stessa. Perciò, di fronte ad un valore del deposito cauzionale di L. 99 circa, la società ha oggi un passivo per questo oggetto di sole L. 77.

Fatto il deposito cauzionale, e firmato definitivamente dal presidente e da due consiglieri contadini il contratto d'affitto in nome e per conto della società, il lavoro più importante che si imponeva al consiglio era il classamento e la ripartizione dei terreni fra i soci. Si fece perciò un accurato preventivo dell'uscita annuale, per canone d'affitto, tasse d'irrigazione, imposte, carichi contrattuali, spese ecc. tenendo distinti, com'era volontà dei soci, i due tenimenti Castel Cerreto e Bottoglie. Colla scorta poi dell'ultimo censo governativo, delle rendite reali ottenute in un decennio precedente e della pratica esperienza dei sette consiglieri contadini si formò un intero classamento di tutti i terreni, e venne quindi assegnato per ciascuna classe di terreno la porzione d'affitto che i rispettivi coltivatori dovevano pagare alla società per pareggiare il preventivo d'uscita. I terreni di prima classe vennero così quotati (compresa la tassa d'acqua ed ogni altra spesa e carico sociale) a L. 10 alla pertica milanese, quelli di seconda a L. 9 e così di seguito fino a L. 5 alla pertica per i terreni irrigui e per i non irrigui, a L. 4,50 per quelli vitati e a L. 3,50 per quelli solo gelstivi e non vitati.

Vennero ordinariamente assegnati ad ogni famiglia di soci quegli appezzamenti che già precedentemente dai medesimi si coltivavano; solo ne venne ridotto il terreno ai massai che ne avevano esuberantemente per una cultura intensiva e moderna come si doveva fare ora e venne aumentato invece alle famiglie di coloni che più ne difettavano. Ogni socio avvertito con pagella personale della quotazione fatta dai terreni a lui assegnati aveva 20 giorni di tempo per presentare eventuali reclami al consiglio. Ne vennero presentati infatti alcuni, che il consiglio accettò in parte, in parte modificò o respinse. Era quindi aperto il ricorso alla commissione di vigilanza composta di persone perite in agricoltura alla quale si presentarono due soli ricorsi di pochissimo conto per modo che si esaurì interamente in breve tempo e con soddisfazione di tutti questo lavoro gravissimo ed importantissimo senza alcuna spesa. Come minima fu pure la spesa della misurazione ex novo fattasi di tutti i singoli appezzamenti di terreno asse-

gnati ai singoli coltivatori essendo vasi dell'opera dell'agente della società signor Pietro Frecciamani, e di quella di due consiglieri contadini, espertissimi misuratori.

Capitale sociale. — Il bilancio preventivo costituito come sopra, tenuto conto pure della rendita presuntiva dei boschi che restano in gestione sociale, doveva dare un avanzo insignificante di 200 lire circa per lo stabile Bottoglie e 300 per il Cerreto. Allo scopo invece di formare anche un fondo di riserva e garanzia si aumentò, come è disposto dallo statuto, il 15 (1) sulla somma totale dovuta da ciascuna società, e così mentre si cuopre per ogni sinistra eventualità la responsabilità illimitata e solidale dei soci si forma anche a ciascuno un vero salvadandaro: restando sempre in evidenza dal libretto personale di ciascun socio, in quale parte ognuno ha concorso a formare questo fondo di riserva, e quanto per questa parte dovrà attendersi nella ripartizione finale del medesimo.

Il capitale sociale poi oltrechè da questo 15 (1) annuale è formato anche dalle quote d'entrata di L. 20 per ciascun socio e da un deposito rispondente a un 1/2 affitto anticipato che ognuno ebbe a versare nel decorso di questo primo esercizio: così il capitale sociale ammonta già a L. 47.353.30.

Ma esso dev'essere ancora notevolmente aumentato dall'avanzo di questo primo esercizio. Poichè il primo esercizio non si chiude già col solo avanzo complessivo di circa L. 500 come portava il preventivo delle rendite e spese; ma con un avanzo di ben L. 8514. L'aumento d'avanzo è dovuto sia a maggiori entrate che con avvedutezza il consiglio potè effettuare, sia specialmente a forti economie nelle spese preventive. Così il 31 dicembre 1902 la Società dei probi contadini ha un capitale proprio di lire 55.867.85.

Questa bella somma faceva brillare un raggio di gioia e di soddisfazione nell'abbronzato volto di quei forti contadini, i quali sentivano come oltre quella riserva e quell'avanzo il primo e più largo vantaggio era quello che essi avevano già sentito per la modicità dell'affitto pagato per la maggiore indipendenza morale e materiale, per le speciali comodità e facilitazioni che ebbero nel metodo attuale di condizioni dei fondi e di funzionamento della società. Basti dire che a tutti vengono forniti concimi chimici, sementi e quant'altro può occorrere dover anticipare nella privata azienda agricola e famigliare di ciascuno, rimettendone il pagamento al saldo finale dei conti di ogni anno; che nella vendita bozzoli fatta collettivamente si potè avere un prezzo molto superiore a quello comunemente praticato per piccole partite: che circa due terzi dei soci col solo ricavo bozzoli pagavano l'intera quota d'affitto dovuta alla società da ciascuno.

Risultati così splendidi ottenuti nel primo esercizio davano argomento alla relazione del presidente di esprimere la speranza che per l'avvenire la società potesse estendere la propria azione ad altre opere a vantaggio dei suoi soci non esclusa quella dell'impianto di industrie cooperative affini all'agricoltura, e costruzioni di nuove abitazioni necessarie alla sempre crescente popolazione di queste frazioni: popolazione che non si deve costringere ad abbandonare l'agricoltura per i rimorsi, mentre il suolo su cui si trova, coltivato sempre più intensivamente può mantenere tutto questo aumento di popolazione.

Per riordino alle abitazioni, quest'anno

la società ha speso la somma di Lire 11.644,29: e altre spese deve fare, che debbono essere dal proprietario Orfanotrofio provinciale di Bergamo riconosciute e rinfuse. Ma altre opere di riordino e costruzioni di nuovo s'impongono per le quali il Consiglio d'amministrazione della società insistette ripetutamente facendo anche varie proposte concrete in proposito, fra cui specialmente quella del graduale abbattimento dei boschi e scosso degli appezzamenti da essi occupati.

L'applicazione della moderna agricoltura venne favorito, mediante la facilitazione dell'uso dei concimi, l'istruzione nelle scuole serali e coi campi sperimentali fra cui specialmente il frumento della brughiera. In questo secondo anno ogni contadino è obbligato a tener almeno parte del proprio terreno a sistema moderno: per esempio il frumento seminato a ranghi, zappato, rullato, ecc. Così ognuno dovrà persuadersi sempre meglio prima sull'esperienza altrui, poi sulla propria. Il Rev. Portaluppi fu entusiasticamente applaudito.

MARCONI CITTADINO ROMANO UNA CONFERENZA.

Roma, 7. — Stamane ebbe luogo solennemente il conferimento della cittadinanza romana onoraria, nell'aula consiliare del Campidoglio a Guglielmo Marconi.

Questi tenne nel pomeriggio, pure in Campidoglio, alla presenza dei sovrani, di senatori, deputati e notabilità scientifiche una applauditissima conferenza sulla telegrafia senza fili.

Agricoltura e commercio

La decade agraria.

Roma, 7. — Notizie agrarie della terza decade di aprile: Si spera che siano leniti i danni prodotti dalle brine e dai geli passati. La vegetazione si va lentamente riavendo dalle scosse subite. Le condizioni del frumento seguitano ad essere buone. Nelle provincie meridionali il granoturco comincia a spuntare regolarmente; altrove si attende ancora alla semina, avvertata di tanto in tanto dalle intemperie. La pioggia ha per contro favorito quella del riso. Il gelso è forse fra tutte le colture quello che si trova in condizioni meno felici onde la campagna bacologica ne subirà diminuzione e ritardo. Fioriscono gli agrumi ed olivi.

Lettere veneziane

(Nostra corrispondenza)

Venezia 8 maggio.

IL SANTO. — Opera Mistica di Francesco Ghin. (Ranzo). Esco di teatro in questo momento, ora una, e l'ora tarda non mi permette d'inviarvi che pochi cenni sulla prima rappresentazione dell'opera mistica di Francesco Ghin.

Il teatro La Fenice presentava un'aspetto magnifico, veramente quello delle grandi occasioni. Affollata la platea, così da non poter assolutamente resistere per il caldo... egiziano; pieni i palchi di bellissime ed eleganti signore in superbe toilettes; tutto ciò insomma che di più eletto ha Venezia era riunito per giudicare il lavoro di un maestro studioso e modesto, che alla bontà dell'anima unisce un ingegno non comune. Il successo, mi affretto a dirlo fu pieno, completo. Avevo assistito, gentilmente invitato, alla prova generale di quest'opera e non avevo scritto nulla per quel riserbo che facilmente comprendete; ma sono lieto di non averlo fatto anche perchè, in verità, ho dovuto ricredermi di alcuni giudizi che avevo creato nella mia mente. E vengo senz'altro alla relazione della serata.

Poche note di preludio precedono l'atto primo. Alzata la tela si comincia con un bel coro pieno di vita e che è apprezzato

e senza ritardo. Castelli fabbricati sulle nubi, che sfumano al primo soffiare dei venti. Per compensarcene abbiamo i figli, queste care creature formate della nostra carne, queste anime innocenti da modellare ad ogni più eletta virtù. Non domandiamo più oltre, e sui difetti del marito chiudiamo gli occhi e preghiamo. Se v'avessi conosciuto a Ginevra, voi sareste tuttora a fianco di quell'illustre ed integerrimo scienziato, e presso quella Dionisia che avete perduta...

Non dite per sempre, gridò Leontina, sarebbe un dolore che supererebbe le mie forze. — Voi la raccomandate a Dio; ci aiuteremo a vicenda; io v'insegnerò a pregare come prego io, e voi mi sollevate dalle mie angustie ascoltandomi. Purtroppo i miei dolori si aumenteranno; ho l'intimo presentimento di dover soffrire più ancora di quanto ho sofferto in passato. Io piangerò vicino a voi e voi parlerete della vostra Dionisia. Metterò sulle vostre ginocchia il figlio che mi salvaste e che porgeste trionfante uscendo dalle acque della Lahn... E' da quell'ora che mi legai a voi con tale amicizia, che finirà solo coll'estremo mio sospiro.

Il dialogo fra le due giovani fu interrotto dall'annuncio dell'abate Kaiser. Egli non era mai entrato nella casa di Leontina; ma questa, benchè protestante, soleva spesso allargar la mano per tutte le opere di carità. Essa l'accoglie con perfetta buona grazia. Il buon sacerdote salutò Luisa, e col-

dal pubblico. Così pure è carino il motivo dell'orchestra allora che il Pariseo e il Cristiano giocano. Un tentativo però di applauso comincia all'uscita del Santo, nella quale il tenore Cecchi Alfredo sa levare una bellissima nota.

I primi applausi sono raccolti dallo stesso Cecchi nel duetto con Maria allorchè canta:

Oy vien, mia cara vergine.

Così è sottolineata con approvazioni dal pubblico la frase delle Vergini:

Di letizia è tal di, che benedetta, Come sacra colomba Destata a noi scendi.

Il coro poi delle Vergini cantato pure con Antonio:

Madre degli uomini ecc.

È trovato di squisita fattura. Il pubblico si trattiene dall'applauso fino alla fine della scena; terminata la qual, chiama due volte alla ribalta il maestro.

L'entrata di Valerio Publico è maestosa, specialmente il brano appoggiato sugli archi. Quelle otto trombe però che si mettono nel mezzo della scena, togliendo la visuale, con tanto di carta sullo strumento, sono trovate poco... egiziane, ma il pubblico non si cura di queste piccolezze; egli ammira piuttosto il coro dei legionari e del popolo:

Vittoria, vittoria — già Roma t'avvinse

e chiede insistentemente il bis, che viene concesso. Così pure l'aria del baritone:

Alla bellezza — sacro il licor

che il baritone Titta Ruffo è costretto ripetere ed il maestro è chiamato tre volte all'onore della ribalta.

Una delle più belle pagine dell'opera, che a torto — sommessamente parmi — il pubblico non ha apprezzato come doveva, fu il coro:

Tutti a terra Ben scaviamo Il tesoro ecc.

Gli spettatori però rimangono conquistati al finale del 1° atto e chiamano insistentemente fra le orazioni per quattro volte il maestro.

Il preludio dell'atto 2° di fattura delicata è applaudito ed il maestro è chiamato alla ribalta. Apprezzato assai è il coro dei penitenti accompagnato da un pianissimo dell'orchestra.

L'aria di Satana:

Forza esterior, brutal della natura

è applaudito, ed approvazioni unanime raccoglie il maestro nel terzetto Antonio, Satana e l'Angelo, ed una chiamata al maestro dopo la frase del Santo:

Dove fuggire, ahimè!

La chiusa dell'atto è trovata bellissima ed il maestro è chiamato tre volte all'onore della ribalta.

L'esito dell'opera è ormai assicurato.

E siamo all'atto terzo. — La ridda infernale è trovata bellissima, caratteristica, ed alla fine della prima parte il maestro è chiamato dal pubblico.

Segue un preludio di fattura magistrale che il pubblico apprezza altamente e dimostra anzi la sua soddisfazione volendo alla ribalta l'autore. L'aria del tenore:

Sulla croce soffre tanto Il morante Redentore

è applaudita, e l'atto segue con continue approvazioni fino al coro finale dell'opera che desta vero entusiasmo.

Calata la tela, il pubblico applaude fragorosamente. Un'ovazione prolungata accoglie il maestro Ghin, che è costretto coll'autore della leggenda dott. Luigi Suggana a presentarsi sei volte al proscenio.

Lentamente sfollano gli spettatori veramente soddisfatti del lavoro e lieti che il teatro italiano si sia arricchito di un nuovo lavoro, che indiscutibilmente ha dei gran pregi e che sarà certamente più ancora apprezzato se l'autore farà qualche taglio che servirà a mettere maggiormente in evidenza le bellezze dell'opera.

L'esecuzione fu buona. Il primo posto è per il baritone Titta Ruffo dalla voce potente e dall'azione correttissima che ha incarnato stupendamente i personaggi di Valerio Publico e Satana.

L'espressione del più vivo dispiacere le disse:

Ho appreso, signora, che siete venuta a casa mia e sono dolente che non m'abbiate trovato. Era a Colonia ove si sta per fondare un orfanotrofio per le giovani cattoliche. Noi abbiamo più zelo che denari, e però vengo a stendere la mano per quelle miserele prive di madre, affine di proteggerle dalla miseria e dai pericoli di pervertimento.

Leontina andò a prendere dieci luigi, e voltasi al sacerdote gli disse:

Vi ringrazio di aver pensato anche a me. La metà di questa offerta è fatta in mio nome, l'altra a nome di mia figlia. Ricordatevi di essa nelle vostre preghiere.

L'abate Kaiser ringraziò calorosamente. Egli era un uomo in sui quaranta, pallido, magro e pareva che bastasse un soffio per ispegnere la vita. Possedeva lo zelo dei santi e la carità degli apostoli. D'un guardo scandagliava la piaga d'un'anima sofferente, e gli bastarono le poche parole profferite da quella giovane donna per comprendere ch'ella soffriva in modo crudele. Prolungò la sua visita sforzandosi di trovare parole consolanti e domandò in cuor suo a Dio che gli piacesse dargli quell'anima da pacificare e guarire. Nell'andarsene chiese a Leontina il permesso di ritornare, dicendo: vi parlerò delle mie orfanelle.

Ed io, signor Abate, vi prometto di fare economie a loro vantaggio.

Le due amiche restaron sole di bel nuovo, e Leontina disse a Luisa:

Viene poi il tenore Cecchi Alfredo, il quale nella difficilissima e lunga parte di Antonio ha avuto bellissimi momenti. Evidentemente però egli appariva stanco assai, ciò forse per le molte prove sostenute. Abbastanza bene la signora Canovas nelle parti di Zamir e dell'Ida, certo ella era dominata da gran paura e benino pure la signora Ronconi nelle parti di Maria e dell'Angelo. I cori magnificamente guidati dal maestro Antonio Carcano fecero miracoli e superba l'orchestra guidata da quel duce infaticabile che è il maestro Ferrari. Bellissima la mise en scene. In conclusione molti applausi, ventidue chiamate al maestro; un successo pieno incontrastato che deve certamente aver compensato il maestro del suo lungo ed intelligente lavoro e che è preludio di nuovi trionfi che ben di cuore auguro al valente musicista.

DALLA REGIONE

Un sinistro incontro con un automobile.

Conegliano, 7. — Iersera, sulla strada Conegliano-Treviso una vettura montata dai coniugi Saccon di Cimadomo (Oderzo) s'incontrava in un automobile, che veniva a corsa sfrenata, montato da persone non potuto finora conoscere. All'incontro il cavallo s'impennò e fece ribaltare la vettura, cosicchè i due coniugi andarono a ruzzoloni. Il Saccon, settantenne, riportò ferite laceri contuse alla testa ed alla faccia, non gravi.

DALLA PROVINCIA

Marano Lagunare

7 maggio.

Due giovinette annegate.

Vi comunico la notizia di un tragico fatto qui avvenuto. Due giovinette certe Deperri di Marco e Gentilini di Guglielmo, pescando in prossimità dell'isola degli Alberoni, miseramente annegarono. La notizia del fatto produsse in paese una indecifrabile impressione di dolore.

Prata di Pordenone

7 maggio.

Risposta numero due.

Non avrei bisogno, nè voglia di rispondere al Gazzettino di sabato — 2 maggio — se fosse letto soltanto a Prata, e se, parlando di Prata, non uscisse in solenni bestialità, una delle quali, per quanto velata, tende a ferirmi in pieno petto. E' falsissimo che « parecchi cittadini » si siano rifiutati di lasciar entrare il Parroco nelle loro case, per la benedizione pasquale.

Io sfido il bravo corrispondente a citarne uno solo. E' poi cosa indegna di un eroe della penna, come sembra credersi il diligentissimo anonimo, l'insinuare ai lettori del Gazzettino che il capellano di Prata sia tanto sciocco o tanto briccone da servire di zimbello agli avversari del suo Parroco, al quale ha mostrato finora, e mostrerà sempre, in qualunque evenienza, il più illimitato attaccamento, la più scrupolosa dipendenza di principi e di azione. Il capellano di Prata si sarebbe ben guardato, se fossi accaduto ciò che desiderava il sig. corrispondente, di por piede dove fosse stato impedito l'ingresso al suo amato e zelantissimo superiore.

Quanto alla profezia sullo « scisma », domando chi siano coloro che promettono di chiamare un moretto qualsiasi, per tenervi un ciclo di conferenze... evangeliche (!?) Quei pochissimi, rispondo io stesso, che non hanno nè saputo ne voluto, forse, orizzontarsi in fatto di principi religiosi e che ostentano oggi di cercare un punto d'appoggio. Ma pochissimi dubitanti non hanno il diritto di diffondere le loro incertezze e le loro poco misteriose tendenze fra 3000 anime unite, tranquille, convinte. Sono essi, se mai, e non il Parroco, che possono meritare l'accusa d'un contegno arrogante, tale da mettere in effervescenza gli animi di quanti amano la pace e la religione avita. Sono essi che spargono lo spirito

— Comprendo che un tal uomo deve fare un gran bene alle anime che soffrono.

— E voi gli aprirete la vostra, Leontina. — Che che! Non oserei mai raccontargli ciò che vi ho confidato. Dopo aver inteso quanto avete sofferto voi, comprendo troppo bene che la mia condotta non merita perdono nè scusa di sorta.

— Non dite così. V'ha una misericordia per tutti i rimorsi; oltre di che bisogna tener calcolo dell'ambiente in cui siete cresciuti, delle idee che avete succhiato col latte. Presso voi altri il matrimonio viene considerato come un contratto rescindibile dal momento che cessa di esser vantaggioso, e così voi avete resciso il vostro. Non v'ha che la religione cattolica la quale mentre eleva il matrimonio alla dignità di sacramento e lo proclama indissolubile, dà pur anche la grazia di adempierne i doveri e la forza di sopportare con merito le traversie della vita. Voi considerate l'unione dell'uomo colla donna dall'unico punto di vista della soddisfazione personale, dell'egoismo dei vostri istinti e dei vostri gusti; noi invece dimentichiamo noi stessi per pensare alla famiglia; i figli, il loro avvenire, la loro felicità, ecco ciò che ci sta a cuore. Se ci contorciamo fra le nostre strette, abbiamo la consolazione di dire: i miei figli restano sotto le mie ali, essi mi benediranno per la mia pazienza. S'io non fossi ripiena di questo sentimento, se più della mia felicità non avessi a cuore quella dei miei figli, se non pregustassi la soddisfazione di for-

di discordia nella laboriosa parrocchia. Solo chi brama di pescare nel torbido, trova nell'affabile, nobile e benefica condotta del Parroco Concina l'arroganza di cui parla il Gazzettino.

f. D. Celestino Conedera capp. di Prata.

Importante per le Casse rurali

Ci viene comunicato che dalla Cassa rurale di prestiti in Casignano essendo stata rivolta domanda al Ministero delle Poste e Telegrafi se le situazioni mensili che la Cassa stessa trasmette al Tribunale e al Ministero di Agricoltura possono essere spedite colla franchitura di due centesimi, il Ministero rispose significando che i modelli stessi ai sensi dell'art. 78 del Regolamento generale (R) possono usufruire del trattamento delle stampe, purchè le aggiunte manoscritte siano limitate a quelle strettamente necessarie alla completa intelligenza del testo.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (7-5-1903), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 8,5), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alti m., Riv. dal mare, Stato del cielo, etc.).

DIARIO SACRO.

Sabato 9, s. Gregorio Na. Fiere e mercati della provincia. Sabato 9, Cividale, Pordenone.

Esposizione.

Animali da cortile, ovini e suini.

Non appena venne pubblicato il programma e il regolamento della Mostra speciale di animali da cortile, ovini e suini, pervennero al Comitato numerose adesioni di importanti allevatori di ciascuna provincia del regno.

Per avere informazioni, prog ammi e schede d'iscrizione è duopo rivolgersi al presidente della Commissione speciale, marchese Massimo Mangilli, Talmassons Provincia di Udine.

L'ex bosco del Montello.

Il Ministero d'Agricoltura, aderendo alla domanda della Presidenza dell'Esposizione, ha permesso che vengano esposti i due grandi quadri, relativi all'ex bosco del Montello, in Provincia di Treviso, esistenti nel Museo agrario di Roma, contenenti: uno, la carta parcellaria culturale, la carta geognostico-agraria e la cartina geologica, e l'altro una serie di fotografie di culture agrarie, di sistemazioni stradali e agricole e di fabbricati.

La Commissione per gli alloggi

si è riunita nuovamente iersera. Esclusi gli alberghi, la Commissione ha finora disponibili circa 400 letti. Anche alcune famiglie signorili sono disposte a ricevere persone di distinzione; il Comitato spera che questo esempio troverà imitatori. Presso la sede del Comitato (Camera di commercio) si possono avere le schede per prenotare le stanze disponibili.

Per il rimboscimento.

Il Comitato Esecutivo ha diramato una circolare a tutti i Sindaci di quei Comuni della Regione Veneta, che hanno già istituita la festa degli alberi.

La circolare ricorda che nella prossima Esposizione Regionale di Udine (agosto-settembre) assumerà importanza non trascurabile il «Concorso speciale fra maestri o privati che si sieno distinti nel fa-

mare dei veri uomini e più di tutto se non fossi sorretta dai carismi dell'unica vera e santa nostra religione, credete voi ch'io potessi restare presso un marito che sembra spiare con gioia atroce il deterioramento della mia salute, d'un marito il quale mi getta in faccia qu'ultimo insulto: che, morta me, darà Xènia per matrigna ai miei adorati figliuoli?

— Ah! gridò Leontina, non mi sento più degna di essere vostra amica.

— Vi avvicinerò a Colui che perdona e che consola. Voi lo vedete, ho bisogno di dare sfogo al mio dolore e di pregar qualcuno che vegli con me... Non so che cosa accadrà; non solo m'aspetto la prossima fine della mia vita, ma ho il presentimento di qualche terribile catastrofe. Se mai ciò si avverasse, deh per pietà, non dimenticate i miei figli; parlate ad essi di una madre che tutto sacrificò per essi, ripetete ad essi le lezioni della cristiana morale e se l'infortunio di cui son stata minacciata li incoglie, se Xènia prenderà il mio posto nel domestico focolare, piangete con essi finchè saranno piccoli e fortificatevi man mano che cresceranno in età.

— Ve lo giuro!

— Addio, vado a raggiungerli.

— Domani condurceli presso di me. Madama Daumezan accompagnò l'amica fino al cancello. Si scambiarono un'ultima stretta di mano e quando Leontina si trovò sola, le sembrò che un grande avvenimento fosse accaduto nella sua vita.

(Continua).

CUORI INFRANTI!

— Ho cessato di sperarlo fino da quel giorno in cui non ricevetti più notizie di mia figlia.

— Ascoltate, disse Luisa con voce appassionata, io v'avrei condotta a quell'altare ai piedi del quale io prego; vi avrei comunicato la mia fede e le mie speranze. Deserta d'ogni terreno conforto avreste sollevato lo sguardo al cielo... La protestante avrebbe abiurato fra le lagrime, e la cattolica, nata ad una vita novella, avrebbe trovato se non i mezzi per vincere, almeno delle ragioni per combattere. Che sarebbe avvenuto di me se non avessi avuto Iddio per mio sostegno?

A chi mi sarei rivolta nelle mie tribolazioni, se non avessi avuto un confessore pronto a raccogliere le mie lagrime e ad insegnarmi ad offrirle a Dio? Sventuratamente tutt'e due, ingannate nella nostra aspettazione, abbiamo preso due strade diverse per raggiungere una felicità che ci sembra negata; ma ve lo confesso candidamente, Leontina, senza la fede mi sarebbe mancato il coraggio. Povera amica, quasi tutte noi abbiamo il torto di credere di aver diritto alla felicità, e nel fiore della giovinezza crediamo alla realizzazione delle nostre speranze e de' nostri sogni. Domandiamo una felicità piena, assoluta, senz'ombra

arocchia. torbido. fca con-ganza di

Concedera Prata.

rurali

la Cassa essendo ero delle mensili Tribuna possono di due nificando l'art. 78 possono stampe, siano li-cessarie esto.

INA

giche

Tecnico

21 85

6 75.2

er. misto 2.7

na calma 2 13.1

15.7 9.7 9.0 10.2 8.8

ancia.

ini.

il pro- Mostra ovini e numerose di cia-

ammi e

algersi al speciale, massons

aderendo

ell'Esposo- espositi

ex bosco

Traviso, Roma, la cultura- ia e la serie di sistema- obricati.

gi

Esclusi

la finora e alcune a rice- Comitato

à imita- (Camera e schede

li.

ato una Comuni già isti-

rossima

(agosto- non tra- tra ma- rra traci-

ni nel fa-

tutto se

ell'unica edete voi

marito ce il de- marito

l'ultimo nia per

ni sento

perdona bisogno pregar

Non so spetto la ho il le cata-

leh per li; par- tutto sa- e lezioni

fortunio ncoglie, nel do- si finché a mano

ina).

vorire il rimboscimento mediante una pratica organizzazione della festa degli alberi, il quale sarà la prima dimostrazione concreta e comparativa di quanto si fece finora nella nostra Regione per venire incontro a questa pratica quanto geniale iniziativa dell'on. ministro della pubblica istruzione. Distinzioni speciali saranno fissate ad incoraggiare quelle benemerite persone che intuirono tosto l'alto intendimento economico e sociale cui mediante la vulgarizzazione di questa simpatica cerimonia si prefiggeva l'on. ministro Baccelli.

Il Comitato si rivolge ai Sindaci pregandoli a compiacersi di curare l'interessamento al Concorso delle persone che ebbero il merito principale nel promuovere la festa.

Un Ricordo marmoreo

pare che il Comune voglia decretare al compianto sen. G. Peelle.

Il sindaco M. Perissini ha perciò invitato ad una assemblea tutte le Società e le autorità cittadine per studiare e formulare qualche cosa di concreto.

Per dove è meglio andar a Venezia.

Venezia colla sua Esposizione d'arte invita ancora più che si vada a visitare le sue grandiose bellezze. Quello che importa è di poter fare il viaggio. La Società Veneta istituì biglietti di andata-ritorno valevoli cinque giorni, dalle stazioni di Udine e Cividale, per S. Giorgio di Nogarò. Questa prolungata validità permette di valersi dei medesimi per una visita a Venezia, all'Esposizione: basta, a San Giorgio, acquistare biglietto andata-ritorno per Venezia.

Questa combinazione favorisce quelli che fanno capo alla stazione di Udine, ed oltre, i quali per la linea S. Giorgio-Venezia trovano il loro maggior tornaconto che non per la via di Treviso. Daremo domani per convincere un quadro di raffronto; crediamo con ciò far cosa utile ai nostri lettori.

Orario dei treni per la via di S. Giorgio.

Treni di andata

Udine partenze ore 7.24, 13.16, 17.56

Arrivi a Venezia » 10.16, 15.20, 21.30

Treni di ritorno

Venezia partenze ore 7.—, 10.25, 15.25

Arrivi a Udine » 9.50, 15.50, 21.15

Per via.

Turcat Giacomo di Pietro d'anni 38, da Pordenone, venne ieri da un vigile trovato, in Piazza Mercato Nuovo, steso a terra, colpito da grave malore e per di più ubriaco. A mezzo di vettura pubblica venne condotto all'ospedale e di là all'ufficio di P. S.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 maggio 1903:

Rendita 5 0/0 L. 103.59

» 4 1/2 0/0 » 103.18

» 3 1/2 0/0 » 99.87

» 3 0/0 » 72.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 991.75

Ferrovie Meridionali » 714.—

» Mediterranee » 495.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 505.—

» Meridionali » 347.—

» Mediterranee 4 0/0 » 504.25

» Italiane 3 0/0 » 354.25

Città di Roma (4 0/0 oro) » 510.50

Cartelle.

Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 508.—

» » 4 1/2 0/0 » 521.50

» Cassa r., Milano 4 0/0 » 513.25

» » 5 0/0 » 520.—

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507.50

» » 4 1/2 0/0 » 521.25

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.02

Londra (sterline) » 25.18

Germania (marchi) » 122.88

Austria (corone) » 104.94

Pietroburgo (rubli) » 264.85

Alcuni nostri corrispondenti dormono della grossa; speriamo peraltro che adesso — rimettendosi il tempo a bello... Salute a tutti.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

IN TRIRUNALE

Per la spondita di monete false Arringhe o sentenze

Udienza del 7.

Luccardi Andrea, falegname. Dice che sua moglie gli raccontò che un giorno venne nel suo esercizio un ragazzo a comperare un pezzo di sapone, pagandolo con 2 lire false.

Piassi, moglie del Luccardi, merciaia, narra come il marito.

Santi Anna, non dice nulla di nuovo. Lanfrat Domenico. Prestò alla Papinutti 400 lire, ma questa non glieli tornava mai. A forza di riscuoterla ebbe una volta trenta centesimi, e un'altra volta 5 lire. Non credendoli buoni, volle cambiarli dall'oste vicino, ma la Papinutti si oppose e le diede un'altra carta da 5.

Tonino Giuseppe. Conosce i coniugi di Gioseffo e gli crede di fama non buona. Mancando due testi che si trovano all'estero il presidente vuol leggere il processo scritto. La difesa si oppone.

Il P. M. dichiara che non può rinunciare a quei due testi e chiede perciò il rinvio della causa.

Caratti vorrebbe che si esaurissero i testi presenti e poi si concretare qualche cosa.

Udienza pomeridiana.

Manzocco Giovanni, cursore di Nimis. Presidente. A Nimis vennero due forestieri con un baule carico di monete.

Manzocco. La voce pubblica lo diceva, ma di mia scienza nulla so.

Comelli Teresa, ostessa di Nimis. Venne un giorno il Manzocco a prendere un caffè, e mi ritornò un pezzo da due lire che disse essere falso.

Gori Domenico, sindaco di Nimis. Dice molto bene del Manzocco.

Manzocco Gervasio, Giuseppe Sneidero, Gangiani Giovanni, depongono identicamente al Gori.

Nicolaso Pietro, crede molto poco alla Stefanutti.

Pezzella Pietro, creda la Stefanutti onesta e attiva al lavoro.

Calligaro Giovanni ripete cose note.

Il presidente da quindi lettura delle deposizioni scritte della Pellic Maddalena e Del Degan, che sono irrefragabili. Ha quindi la parola il P. M., che sostiene l'accusa basandosi sulle risultanze processuali e domanda la condanna, per la Papinutti a 23 mesi di reclusione e 200 lire di multa, pel Di Gioseffo, Manzocco e il Micossi, latitanti, a mesi 21 della stessa pena e 150 lire di multa e per la Stefanutti a mesi 11 e 100 lire di multa più la vigilanza speciale per un anno a tutti gli imputati, e di due al Micossi per recidività.

Ha quindi la parola la difesa. Parla per il primo l'avv. Cosattini, il quale dimostra come l'accusa manchi di fondamento e che si appoggi sopra le dichiarazioni d'una isterica e d'una nellagrosia. Parlano dopo gli avv. Caratti, Tamburini e Drusci, i quali chiedono la completa assoluzione dei loro protetti.

Il tribunale si ritira per deliberare. Dopo mezz'ora circa, esce, ed il presidente dà lettura della sentenza e condanna la Papinutti a mesi 19 e giorni 13, il Di Gioseffo a mesi 12 e giorni 21, il Manzocco a mesi 12 e giorni 28, la Stefanutti a mesi 10 e giorni 25, ed il Micossi a mesi 17 e giorni 15, più la sorveglianza speciale per un anno per tutti gli imputati.

Per la morte di D. Dionisio Lucis Vicario di Segnacco.

Povero D. Dionisio! Chi l'avrebbe mai detto, or sono due settimane, che tu, così esuberante di vita e di forze, avresti dovuto fare fra sì breve tempo una fine tanto miseranda, morire ricoverato nel reparto maniaci dell'ospedale civile di Udine? Oh come la triste sorte che ti attendeva, valse a impietosire ogni animo sensibile, e specialmente quello dei tuoi parenti e parrocchiani, e di tanti tuoi amici colleghi nel sacerdozio, che accorsero numerosissimi a deporre sulla tua bara, così immaturamente e tragicamente aperta, il caldo tributo del loro affetto e compianto!

I tuoi funerali non ebbero le pompe esteriori dei grandi del mondo; ma non per questo furono meno eloquenti nelle loro semplicità. Una modesta carrozzeria portava la tua salma all'ultima dimora, preceduta da una corona che ti offrivano i tuoi Segnaccesi, i quali avrebbero voluto anche morto averti con sé nel loro paese. Che se da varie ragioni furono essi impediti dall'attuare almeno per ora il loro desiderio, vollero per intanto supplirti, portandosi quanti più poterono oggi in Udine a darti l'estremo valedicere, a testimoniarti il loro affetto, a dirti la pietà immensa che per la tua miseranda fine li strise.

Ebbero però essi almeno il conforto di poter deporre la tua salma in un tumulo riservato del cimitero monumentale di Udine di proprietà di un tuo parrocchiano, del sig. Agostino Domini di Molinis-Segnacco; al quale, come pure ai comproprietari sign. Mesaglio di Martignacco e signor Gasparis di Sevegliano, non verrà mai meno la gratitudine dei Segnaccesi per

la gentile adesione da quei signori prestata alla loro domanda. E a quel tumulto i tuoi straziati parenti, i tuoi Segnaccesi, i tuoi amici andranno d'ora innanzi rivolgendoti il pensiero, implorandoti pace e requie da quel Dio al quale in sì acerbo modo piacque toglierti da questa terra, e chiamarti a sé. Udine, 7 maggio 1903. D. L. M.

Soc. Riccardo Maruzzi Direttore

Oggi alle ore 19, dopo lunga, penosa malattia cessò di vivere a soli 22 anni

Alfonso nob. Ciconi

Studente di giurisprudenza.

I genitori, la zia, le sorelle, la fidanzata ed i parenti danno il feroce annuncio alle persone amiche e benevolenti, pregando di essere dispensati da qualsiasi condoglianza.

Si avverte che non vengono trasmesse partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo in S. Daniele il giorno di sabato 9 corrente alle ore 15. S. Daniele, li 7 maggio 1903.

N. 1074. Cat. X. I. Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Premariacco

Avviso d'appalto ad unico incanto della costruzione del locale Scuole e Municipio nel capoluogo di Premariacco in base al progetto 9 Agosto-1° Dicembre 1898 Ingegnere, Manzini di Cividale.

Si rende noto che alle 10 ant. del giorno 25 Maggio 1903 in una sala dell'Ufficio Municipale avanti il Sindaco o chi per esso, coll'assistenza del Segretario Comunale, si addiverrà all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo della costruzione di sopra indicata per il complessivo importo di L. 19,356.51 salvo il ribasso percentuale che potrà esser offerto. Si avverte che il ribasso d'asta verrà pure applicato anche sulle eventuali somme per addizionali di lavori che potessero e sere fatti in più o modificati.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera A del Regolamento di contabilità 4 Maggio 1885 N. 3074 e cioè mediante offerta segreta estesa su carta bollata da lire una da presentarsi in busta chiusa all'asta ad un'ora prima, di quella indetta per l'asta stessa, a scanso di essere respinta. Le offerte devono essere indirizzate al Municipio e portare nella busta la scritta: Offerta per l'asta.

Le offerte devono contenere le indicazioni del ribasso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità. L'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo il deliberamento, quand'anche fosse un solo offerente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto in data 9 Agosto-1° Dicembre 1898, debitamente approvato dalla competente Autorità, che dovrà far parte del contratto e che sarà visibile, in uno agli elenchi dei prezzi e disegni, presso questo Municipio nelle ore d'Ufficio. I lavori dovranno essere ultimati entro 300 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta, ciascun concorrente dovrà: 1° presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere capo del Genio Civile in attività di servizio, oppure da un Ingegnere capo della Provincia vidimato dall'Ingegnere capo provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte. 2° depositare la somma di L. 600 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale con cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente restituito il deposito fatto e riconsegnati i documenti presentati.

La cauzione definitiva è stabilita in L. 2000 che dovrà essere depositata alla R. Tesoreria Provinciale in Udine a tenore del disposto degli art. 60 e 614 del Regolamento 4 Maggio 1885 N. 3074 sulla contabilità dello Stato.

Il deliberatorio nel termine di giorni 10, successivi all'aggiudicazione definitiva, dovrà presentarsi in Municipio per stipulare il relativo contratto previa esibizione della prova di versamento della cauzione definitiva.

La consegna del lavoro verrà effettuata, dall'Ingegnere Direttore, nominato dalla Giunta Municipale, entro cinque giorni dall'approvazione del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto e tutte le tasse relative, sono a carico dell'appaltatore.

Premariacco, 5 maggio 1903. Il Sindaco GOIA BENIAMINO Il Segretario SILVIO SERAFINI.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

BANCA DI UDINE

ANNO XXX Capitale Sociale 31° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 359.928.— Fondo evenienze » 15.000.— Totale L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for date (31 Marzo, 30 Aprile), category (ATTIVO), and amounts. Includes items like Numerario in cassa, Effetti in protesto, etc.

Table with columns for date (31 Marzo, 30 Aprile), category (PASSIVO), and amounts. Includes items like Capitale interamente versato, Fondo di riserva, etc.

Il Sindaco A. Nimis Il Presidente Elio Morpurgo Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 - 5 0/0 » Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Esistenti al 31 marzo 1903 L. 2.055.537.39 Depositi ricevuti in aprile » 635.549.65

Rimborsi fatti in aprile L. 2.691.087.04 Esistenti al 30 aprile » 626.870.66 L. 2.064.216.38

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Esistenti al 31 marzo 1903 L. 5.409.064.49 Depositi ricevuti in aprile » 362.326.18

Rimborsi fatti in aprile L. 5.771.390.67 Esistenti al 30 aprile » 304.425.86 L. 5.466.964.81

Totale L. 7.531.181.19

Advertisement for Ferro-China Bisleri, featuring a portrait of a man and text about blood purification and health benefits.

Advertisement for Rizzani & Capellari, offering complete machinery, registers, and stamps for rural banks.

Advertisement for Zolfo di Romagna, highlighting the quality of their double-rolled flour.

Advertisement for Calce Viva, promoting their high-quality hydraulic and cement products.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfoliati di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido
e Vernice inglese per scarpe — Rubi-
netti (spine per botti) in legno e legno e metallo — Posateria da
tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe —
Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta
CLAUDIO ZECCHINI di Milano

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso
di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e
borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio
— Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso
ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per appa-
rati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merietti in oro fino e mezzo fino, in seta e
cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet
nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-
fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi
in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per
camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per
ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,
drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei
tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 12.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 15.37	19.30	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.57	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.30 M. 8.07 9.53	
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 10.35	13.38	O. 14.32	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.18		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.59	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgia Venezia</i>		<i>S. Giorgia Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.35 M. 20.24 21.16	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.59	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgia Venezia</i>		<i>S. Giorgia Udine</i>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.00	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.35 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.25 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.35 11.10 13.55 15.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Calabria Ma-
dica, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i disga-
stosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascone picc. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e
per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merietti
fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono
ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche
in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi parimenti di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.